

## società | *animali*

Cani e gatti possono ammalarsi di Covid-19? Chi è positivo al virus può **contagiare** anche i nostri pet? Ci sono alcune **accortezze da osservare**? Dubbi a cui proviamo a rispondere con l'aiuto di un esperto



# amici sicuri

In Italia, si sa, sono svariati milioni i cani e gatti che vivono nelle nostre famiglie. In questi giorni di emergenza sanitaria nazionale, tanti proprietari di animali si sono fatti delle domande. E molti hanno cercato e cercano informazioni in Rete, per capire come è meglio comportarsi per **salvaguardare la salute di tutti**. Non sempre, però, le indicazioni e i consigli che circolano hanno un'autorevolezza scientifica. Anzi, capita non di rado che contribuiscano ad aumentare la confusione. O, peggio, siano totalmente falsi. Cerchiamo, allora, di fare chiarezza.

68 *viversaniebelli*

### *Il dubbio sul salto di specie*

Il primo dubbio sorto a chi ha uno o più pet è se i nostri amici possano diventare un veicolo di contagio del Covid-19. **In entrambi i sensi**: cioè se possano ammalarsi e trasmettere la malattia a noi, ma anche se noi, nel caso ci scopriremo positivi, siamo in grado di infettare loro.

\* Un timore che nasce dal fatto che - ormai si è capito - il Sars-CoV-2, che ha scatenato la pandemia, ha fatto il cosiddetto "salto di specie",

passando dal pipistrello all'uomo, nel mercato di animali esotici della metropoli cinese di Wuhan.

\* Lo spillover è diventato possibile per **una combinazione di fattori**. Le immagini di animali malati e sofferenti, venduti ancora vivi o macellati sul posto, senza attenzione per la loro sofferenza e le più elementari norme igieniche, hanno fatto il giro del mondo e non hanno bisogno di commenti.

→ È MEGLIO LAVARSI SEMPRE CON CURA LE





## Due casi particolari

Hanno fatto notizia i casi di un gatto in Belgio, a cui sembra sia stato trasmesso il Sars-CoV-2 dalla sua proprietaria, positiva al test, e quello di un cane a Hong Kong, nella saliva del quale è stato isolato questo virus. In entrambi gli animali, però, il virus non si è replicato. «Si è trattato di una trasmissione passiva, senza pericoli per l'uomo» commenta Bruschi.

## Non sono un veicolo di contagio

«Sul Sars-CoV-2 abbiamo ancora poche informazioni, essendo un virus nuovo per noi, ma sappiamo che i nostri cani e gatti hanno nel loro organismo altri **Coronavirus**, molto diversi da quello che ha originato nell'uomo il Covid-19 ma soprattutto "specie-specifici" (cioè propri della specie cui appartengono), per cui non possano essere trasmessi agli esseri umani» spiega la dottoressa Chiara Bruschi, medico veterinario alla Clinica veterinaria di Codogno (Lodi). Quindi, risulta evidente come gli animali domestici non siano un veicolo di contagio dell'infezione in corso.

★ Come ha ribadito di recente l'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie «oggi l'epidemia è sostenuta esclusivamente dalla trasmissione del virus **tra uomo e uomo** o tramite il contatto con oggetti contaminati, senza il coinvolgimento attivo di animali».

★ Tuttavia, proprio perché si tratta di una situazione in continua evoluzione, è bene mantenere un **alto livello di igiene**, anche nei rapporti con i nostri animali.

## Al rientro dalla passeggiata

Portare a passeggio il cane è sempre stato consentito, anche nelle giornate di maggiori restrizioni. Si è, però, parlato dell'eventualità che il cane possa portare in casa, **sul mantello o sulle zampe**, il virus. «È una ipotesi remota, tanto più che si è appurato che il "nostro" Coronavirus sopravvive sul pelo animale molto meno di quanto possa resistere sulle superfici lisce (come la plastica)» afferma la dottoressa Bruschi.

★ «È comunque bene, per scongiurare anche il più piccolo rischio, passare sul pelo del cane una salviettina alla clorexidina e lavare le sue zampe con **acqua fredda e sapone**» prosegue l'esperta. «Mai usare, invece, candeggina, varechina o altre sostanze aggressive; fanno solo male e, poi, si rischia che il cane si lecchi le zampe, con gravi conseguenze». Le stesse raccomandazioni valgono per quei gatti di casa che hanno la possibilità di uscire in giardino o in cortile.

## Dal veterinario? Sì e no

«Se non ci sono problemi di salute particolari, la classica **visita di controllo** che andrebbe fatta ogni anno può essere posticipata, in accordo con il proprio veterinario» spiega la dottoressa Bruschi.

★ Per le **vaccinazioni**, occorre distinguere. «Se il cane è ancora cucciolo deve essere vaccinato contro cimurro, epatite e parvovirosi, tre malattie facilmente letali se contratte in giovane età; se, invece, il cane aveva in programma il vaccino contro la **filaria**, si può attendere qualche tempo, in considerazione del fatto che ha un valore retroattivo fino a tre mesi; anche per la prevenzione della **leptospirosi**, si può stare tranquilli perché ci sono margini di tempo sulla durata degli anticorpi» dice l'esperta.

## PIÙ ABBANDONI?

Si è parlato di un aumento di abbandoni di cani e gatti. E, invece, sia l'Associazione medici veterinari italiani sia la Lega antivivisezione hanno smentito, sostenendo che nei canili non risultano ingressi in surplus in questo momento. Va, piuttosto, detto come oggi molti volontari stiano aiutando anziani e persone ricoverate o in quarantena a gestire i loro amici.

## Pet therapy per tutti

Tanti giorni in isolamento forzato a casa, tra smarrimento e paura. Eppure, molti stanno riscoprendo il grande valore del rapporto con gli animali ai quali, ora, possono dedicare più tempo e attenzioni. E loro, i nostri cani e gatti (e non solo) si rivelano straordinari antistress. Fanno sentire meno soli, più forti e utili, distraggono dai pensieri negativi, accrescendo la forza per affrontare la realtà.

Servizio di Valeria Fernbach.  
Con la consulenza della dottoressa Chiara Bruschi, medico veterinario alla Clinica veterinaria di Codogno (Lodi).

MANI DOPO AVERE ACCAREZZATO O GIOCATO CON I NOSTRI QUATTROZAMPE